



TOTOCALCIO	
BOLOGNA-INTER	X 2
JUVENTUS-LAZIO	X 1
MILAN-CAGLIARI	1 X 2
NAPOLI-VICENZA	1
PIACENZA-PERUGIA	X 1 2
REGGIANA-ATLANTA	2
ROMA-UDINESE	1
SAMPDORIA-FIORENTINA	1 X
VERONA-PARMA	2
CALTAGIRONE-RAGUSA	1
CERIGNOLA-NARDO	2
LEGNANO-CASALE	1
NARNESE-SAMBENEDETTESI	X 2



### Arbitri, Casarin «Quelli stranieri sono meno preparati»

Dopo mesi di critiche pesantissime sono arrivati ieri i complimenti per il designatore degli arbitri italiani, Paolo Casarin: «Una volta tanto perlomeno non siamo stati offesi. Ho visto la gara in tv (la finale di Champion's League tra Juventus e Borussia, ndr) e una valutazione complessiva sull'arbitro non mi sento di farla: chiaro però che la differenza tra i nostri arbitri e gli stranieri in queste sfide viene fuori. È un fatto di preparazione tecnica e fisica: quello che facciamo noi è dieci volte maggiore di quello che fanno all'estero. È naturale - conclude il designatore arbitrale, Paolo Casarin - che poi rendiamo di più».

### Calcio, Olivieri «Non allenerò la Fiorentina»

«Per me la questione è chiusa. Ho chiesto al presidente Gazzoni di andare a Firenze e ha detto no. Non cambierei idea neanche se domenica con l'Inter il pubblico mi contesterà in modo estremo». Questo ha detto Renzo Olivieri dopo le voci di un probabile passaggio del tecnico rossoblu dal Bologna alla Fiorentina: «Non sono questi i motivi del mio interesse per Firenze. Che ho il ruolo nel cuore lo avevo detto anche otto mesi fa, quando giocammo contro la Fiorentina a Bologna». Analogo il commento del dg, Orioli: «Olivieri ha preparato la partita con l'Inter, che il Bologna deve vincere per sperare nella qualificazione Uefa».



**L'Unità  
lo Sport**

TOTIP	
PRIMA CORSA	X X 1 2
SECONDA CORSA	2 2 X 1 X 2
TERZA CORSA	X 1 1 2
QUARTA CORSA	2 2 1 X
QUINTA CORSA	1 X X 2
SESTA CORSA	X X 2 1 2 X
CORSA +	3 6

### Guidolin: «Siamo stati perfetti» Montefusco: «Volevo i rigori»

«Campioni, campioni». L'urlo dallo spogliatoio vicentino sale forte, inconfondibile, meritato. Il Vicenza ha vinto la Coppa Italia, e sono lacrime di gioia. Piange amaro invece il Napoli, e i tifosi partenopei sfogano la rabbia e la delusione scontrandosi violentemente con le forze dell'ordine al termine della partita. Gli incidenti, scoppiati nella Curva Nord, dureranno a lungo per proseguire fuori dallo stadio. Durante l'incontro, inoltre, razi e fumogeni sono volati a raffica, ponendo l'inquietante interrogativo delle perquisizioni «leggere» ai cancelli.

«Abbiamo vinto con merito - afferma Guidolin, allenatore del Vicenza - e la conquista della Coppa Italia è per tutti noi un traguardo storico, irripetibile. Questo successo giunge dopo un bel campionato del Vicenza, e dedico questa vittoria a tutti i tifosi vicentini». Guidolin è felice, ma ha uno strano modo di festeggiare la storica vittoria: «Adesso prima di decidere sul mio futuro - dice il tecnico - ho bisogno di riflettere. Sono sincero quando dico che in questo momento non ho nessun contatto. Devo capire se è meglio restare a Vicenza con nuovi stimoli o fermarmi per un anno». L'allenatore coglie tutti di sorpresa, ma la sua dichiarazione sembra rivolta agli imprenditori vicentini, restii a rilevare il Vicenza Calcio dalla gestione del curatore fallimentare, Montefusco, mister del Napoli, cerca invece di fare buon viso a cattiva sorte. «C'è dispiacere per non aver fatto il risultato, perché sul piano del gioco abbiamo dato tutto quello che potevamo dare. Non dimentichiamoci infatti che sino a domenica scorsa abbiamo dovuto lottare per guadagnare punti salvezza. Certamente, aver regalato un uomo è stato fondamentale. L'espulsione? Meglio che non dica niente». L'allenatore partenopeo infine, commenta anche la propria espulsione. «L'arbitro mi ha espulso per un equivoco. È stato un giocatore del Vicenza a mandarlo a quel paese, io l'ho fatto notare e lui mi ha cacciato». A oltre un'ora dalla fine della partita, continuano a suonare le sirene della polizia e delle ambulanze. Sul comportamento di alcuni tifosi però Montefusco ha una personalissima convinzione: «Abbiamo dei tifosi eccezionali, non ho visto alcun lancio di razzi contro i tifosi vicentini. Anzi, ne ho visto qualcuno partire dalla curva dei tifosi di casa. Ma preferisco parlare della partita, abbiamo perso all'ultimo minuto, quando ormai pensavo di giocarmi tutto ai rigori».

[Giulio Di Palma]

Risultato sbloccato nel secondo tempo supplementare. Napoli in dieci: espulso Caccia. Scontri sugli spalti

# Rossi consegna a Vicenza una storica Coppa Italia



Maini autore del primo gol del Vicenza

Franco Debernardi/Agf

DALL'INVIATO

VICENZA. Una Coppa Italia nel Nord-Est: da ieri sera alloggia nella bacheca del Vicenza. Verdetto giusto, perché la squadra di Guidolin nei 210 minuti complessivi di questa doppia sfida chiusa solo allo scadere dei tempi supplementari, ha giocato di più e meglio.

È una sentenza che tiene conto di quanto si è visto in campionato, dove il Vicenza ha ballato spesso con le prime della classe, mentre il Napoli ha sentito puzza di bruciato, ovvero di B. Guidolin più di Gibi Fabbri e di Paolo Rossi: scusate se è poco. Non abbiamo dubbi nell'individuare nel tecnico i meriti di questa squadra, brava in campo e malandrina fuori, con una società fantasma. Per la Coppa delle Coppe bisognerà attrezzarsi in fretta, comprese le strutture per i mass media: più che una tribuna-stampa, sembrava una piccionaia. Piange il Napoli, che cercava il quarto successo in Coppa. Nel momento della verità, è crollato. Forse con Simoni (che in campionato aveva complicato la vita ai vicentini) sarebbe finita in modo diverso. Forse.

I primi venti minuti di gara sono sinceramente penosi. Il Vicenza, che sente forse più dell'avversario la partita, ha i nervi tesi. Il Napoli ha un'altra zavorra: la paura. Così, fino al 18', nulla da ricordare. Il primo avvenimento matura con un cambio: l'ingresso di Iannuzzi al posto di Ambrosetti, infortunato. Al 19', finalmente un'occasione vera: cross basso di Bordin e girata in corsa di Esposito: il pallone, appena grattato, si accomoda tra le braccia di Brivio. Al 20' il gol del Vicenza (Pecchia, all'andata, segnò allo stesso minuto). Punizione all'altezza del vertice sinistro dell'area napoletana. Parabola di Iannuzzi, zuccata di Maini, Tagliatela non trattiene il pallone, gran pedata ancora di Maini e 1-0. Volano i fumogeni dalla curva del Napoli. Il pubblico, a un metro dalla nostra scrivania, impreca: «incivili, terribili». Ribaltone di stati d'animo: il Vicenza si rasserenava, il Napoli si innervosisce. Braschi ammonisce Ayala e Bordin. In panchina, Montefusco cerca di scuotere i

### VICENZA-NAPOLI 3-0 (1-0)

VICENZA: Brivio, Sartor, Viviani, Lopez, Beghetto, Gentilini (7' pts Rossi), Di Carlo, Maini, Ambrosetti (18' pt Iannuzzi), Murgita, Cornacchini (22' st D'Ignazio). (1 Mondini, 17 Wome, 18 Amerini, 25 Firmani).

NAPOLI: Tagliatela, Boghossian, Ayala, Baldini, Milanese, Crasson (7' pts Panarelli), Bordin (16' st Aglietti), Longo (22' st Altomare), Esposito, Pecchia, Caccia. (12 Di Fusco, 8 Caio, 21 Policiano, 10 Beto).

ARBITRO: Braschi di Prato.

RETI: 20' pt Maini; 13' st Rossi, 15' st Iannuzzi.

NOTE: angoli: 9-2 per il Vicenza. Recuperi: 2', 2', 1' e 1'. Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 21 mila per un incasso di 1 miliardo e 200 milioni che rappresenta il record per lo stadio vicentino. Espulsi: al 1' pts Caccia, 5' st l'allenatore del Napoli Montefusco. Ammoniti: Baldini, Bordin, Ayala, Beghetto e Lopez.

suoi. Guidolin, a dieci metri dal collega, è una molla: si inginocchia, si alza, gesticola, parla. Gioca meglio il Vicenza: palla bassa, disciplina tattica. Grande occasione per Murgita al 24', su lancio di Cornacchini: il tiro è uno straccio bagnato. Si trovano bene due romani, Maini e Iannuzzi. Ma è Gentilini a far la cosa buona al 33': una bella legnata che Tagliatela devia in angolo.

Stefano Boldrini

mananza di uno come Otero, giocatore guastafeste. Latita Murgita. Il Napoli al 61' trova una traversa: è un pezzo di bravura di Caccia. Il Vicenza torna protagonista al 64': cross di Beghetto e Murgita devia di testa: alto. Zuccata di Maini al 66': stavolta Tagliatela riesce a deviare in angolo. Numero di Esposito al 71': il tiro fa spirare i napoletani. Applausi, invece, per il tiro in corsa di Iannuzzi, all'83'. È l'ultima cosa da ricordare prima dei supplementari.

La coda inizia nel peggiore dei modi, perché Caccia rifila una gommita a Viviani e si scatena una rissa da saloon. Caccia viene espulso, ma sragiona, insulta tutti, compagni, avversari, arbitro, perfino il quarto uomo, Bazzoli. Scena deprimente. Il Vicenza si pappa il gol partita con Iannuzzi: tiro in corsa che non fa male. Il Napoli punta ai rigori. Perde anche il timoniere: all'inizio del secondo tempo supplementare Braschi espelle anche Montefusco.

Il Vicenza attacca, ma è lezioso, non trova il colpo di sciabola. Il Napoli arranca. Ma al 117' Rossi castiga una squadra e una città: punizione di Beghetto, Tagliatela respinge con il mento, entra Maurizio Rossi ed è il gol che consegna al Vicenza il primo trofeo della sua storia. Iannuzzi, al 120', dà solo più sostanza al punteggio.

Stefano Boldrini

Il presidente Moratti rompe il riserbo e parla dell'acquisto del fuoriclasse come di una cosa fatta. O quasi...

## «Con Ronaldo un'Inter da scudetto»

MILANO. Se fino adesso, al solo nome di Ronaldo, la faccia di Massimo Moratti diveniva una maschera inespugnabile, beh, da ieri questa maschera non c'è più. «Ronaldo? Con lui l'Inter sarà la favorita del prossimo campionato». Ebbene, andata clamorosamente in pezzi la trattativa per la riconferma del brasiliano al Barcellona, il presidente dell'Inter non se l'è più sentita di recitare la parte del muto. Il recupero della parola è avvenuto in due tempi, sempre sotto la centralissima sede della Saras, la società petrolifera che assicura un tranquillo vivere al primo dirigente nerazzurro nonché un dignitoso futuro alle prossime cinque generazioni di «Morattini».

Il primo round delle esternazioni presidenziali si è svolto a mezzogiorno, mentre il sole arroventava una Milano già in versione estiva. Allegra, con i giornali sotto il braccio, Moratti è andato subito al sodo: «Dobbiamo lasciare il giocatore tranquillo, fargli giocare l'amichevole con la sua nazionale (oggi c'è

Norvegia-Brasile, ndr). Del resto la situazione è chiara: c'è una nostra offerta e loro la conoscono benissimo. Si tratta di una trattativa complessa e studiata nei particolari, una trattativa che è già completamente definita. A questo punto manca solo il sì del giocatore». E quest'ultimo particolare, che può giustamente apparire come fondamentale, in realtà lo è fino a un certo punto. Il giovane fuoriclasse si preoccupa solo per grandi linee delle questioni extragonistiche che lo riguardano. In pratica si fida, e si affida, ai suoi tre agenti, Reynaldo Pitta, Alexandre Martins e l'italiano Giovanni Branchini.

«In questa faccenda - ha dichiarato il presidente a chiudere il cerchio - io ho solo due interlocutori, Ronaldo e Branchini. Con quest'ultimo l'intesa è perfetta, se vuole cercarmi sa dove trovarmi. La nostra è un'offerta (quasi 200 miliardi fra la rescissione del contratto con il Barça e lo stipendio

del campionato). Come se nel frattempo Moratti avesse fatto qualche telefonata. Magari al signor Branchini... «Credo che l'ingaggio di Ronaldo - ha proseguito Moratti - possa portare solo dei benefici». Ed alla domanda su Cragnotti, e le rivendicazioni della Lazio sul brasiliano, l'uomo ha risposto tranchi: «Cragnotti può dire quel che vuole. Qui non c'è in corso nessuna asta per Ronaldo e noi non siamo disposti a farla. Il procuratore ed il giocatore stesso hanno rilasciato delle dichiarazioni che spingono Ronaldo verso l'Inter, e se la loro volontà vuol dire qualcosa allora io posso stare tranquillo».

### Baggio ko Nazionale a rischio

Salterà certamente l'ultima partita di campionato, domenica contro il Cagliari, ma questo in fondo è il meno. Stiamo parlando di Roberto Baggio, che ieri è finito ko a Milanello durante un allenamento congiunto fra i rossoneri e i ragazzi della primavera del Monza. Un movimento sbagliato e il Codino ha sentito riacutizzarsi un fastidio inguinale. Un infortunio che mette soprattutto in forse la sua partecipazione al torneo che l'Italia giocherà in Francia ai primi di giugno.

Marco Ventimiglia

### PAGELLE

## Maini, gol e creatività Milanese, il migliore

### VICENZA

Brivio sv: spettatore privilegiato, teme di più i fumogeni dei tifosi napoletani che gli avversari. Sartor 6: dopo neppure un minuto lancia un urlo con la maschera del viso trasfigurata. È il testimonial dell'isteria calcistica, in quel momento, a riprova che oggi le partite di calcio sono lunghissime. Cominciano giorni, forse settimane prima dell'evento. Ma non hanno quasi mai la bellezza del famoso calcio di rigore lungo una settimana descritto dalla penna di Osvaldo Soriano (allo scrittore argentino, 10 alla memoria).

Viviani 6: codino mozzato e più birra in campo. Lopez 6,5: il leader, insieme a Di Carlo. Con lui in campo all'andata il Vicenza avrebbe sofferto di meno.

Beghetto 6,5: ci sforziamo, con quel cognome che si porta dietro, a non vedere il lui il famoso pistard (era il papà, quello che ha trascorso una vita insieme a Bianchetto). Ma certe volte sembra davvero, per come corre, che da un momento all'altro spuntino i pedali e le ruote. Il nostro Gino Sala, nel vederlo, di sicuro si commuove. Accettiamo scommesse.

Gentilini 5,5: meglio i biscotti. Dal 95' Rossi 7: il gol che vale la Coppa.

Di Carlo 6,5: Piracchini di fine anni Novanta. Sfigato perché ha pochi capelli: sarebbe finito in un grande club da un pezzo.

Maini 6,5: il gol e molte idee buone. È tornato ai livelli di inizio stagione.

Ambrosetti sv: neppure il tempo di fare una bella sudata. Dal 18' Iannuzzi 7: talentuoso giovanotto che forse la Lazio avrebbe dovuto tenere con sé invece che spedire in provincia. E poi il gol della sicurezza.

Murgita 5: serata di luna storta. Cornacchini 6: fumoso. Ma almeno lotta. Dal 71' D'Ignazio sv:

### NAPOLI

Tagliatela 6: forse un po' incerto nel gol, ma poi si riscatta.

Boghossian 6,5: scopa e ramazza. Il "marsigliese" fa la faccia cattiva e in area è dura per tutti.

Ayala 5,5: cattivello più del solito. Forse sbagliamo, ma il ritorno in marcatore non gli giova.

Baldini 6,5: gioca una partita di calcio d'altri tempi, quando l'allenatore ti chiedeva di seguire l'avversario anche sotto la doccia. Lui fa il suo dovere: Murgita non vede mai palla.

Milanese 6,5: forse il miglior elemento del Napoli. Forza fisica bestiale, partecipazione, disponibilità al sacrificio.

Crasson 6: serata di corpo a corpo, di occhi da tenere aperti. Dalle sue parti affondano i colpi Beghetto e Iannuzzi, poi arriva anche D'Ignazio. Il belga non affonda.

Bordin 5,5: un buon pallone per Esposito, ma anche molti falli. Dal 60' Aglietti sv.

Longo 6: piedi buoni, ma deve velocizzare i tempi di gioco. Dal 71' Altomare sv.

Esposito 5: parte bene, poi si spegne.

Pecchia 5: soffocato da Di Carlo. Deludente.

Caccia 2: un tiro, un incrocio dei pali. Poi un'ignobile e vile gommita che colpisce al viso Vi-